

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 22 Gennaio 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 17

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod clima tegant

Omnes ergo simul crucis obstruimus amara
Quae viciat mundum, sineat et ipa reudo
Petrus Archiep. Urban.

L'ORGANIZZAZIONE DI CLASSE

Gran parte delle diffidenze, dei sospetti, delle avversioni verso l'organizzazione di classe, anzi verso l'organizzazione delle classi lavoratrici, dipende dal modo col quale il partito socialista le ha voluto disciplinare; e dagli scopi, in parte rivoluzionari, che, per mezzo di esse, ha tentato di conseguire.

Il concetto eminentemente organico, civile e sociale dei sodalizi di classe, per effetto appunto dell'alterazione studiamente impressa dal socialismo alla loro natura ed alle loro funzioni, oggidi è, esso pure, sospettato anche da persone intelligenti, colte, pratiche di affari.

Rincresco di dover fare tale constatazione; ma ormai è opportuno, anzi necessario di farla anche noi, dalle colonne di questo diffuso giornale, nell'intento di dissipare dei malintesi e degli equivoci, e di spianare la via ad una marcia più facile, più rapida, più gloriosa dell'ordinamento delle classi sociali.

Consideriamo brevemente. Un di i giornali annunciano che si è costituito qua o là un trust o un grande sindacato metallurgico; un altro giorno, gli stessi giornali, quasi compiaciamente, annunciano la costituzione di un sindacato delle fabbriche di concimi chimici; ieri quello dei carboni, domani sarà quello delle carni e dei grani.

Il mondo degli intellettuali tace o plaude al progresso che esce dalle viscere di un arrobbistito monopolio; l'allegria borghese, che poco stanca è meno lavora, appena avverte il nuovo fenomeno che viene a intorbidare la vita sociale; e i pubblici poteri, inermi o impreparati o impotenti, stau lì a vedere e ad attendere gli effetti. Che se questi non hanno, per avventura, una riverberazione nell'ordine pubblico e nell'andamento normale politico del partito che governa, i poteri pubblici non si commuovono, lasciano fare e anche sopraffare.

Non così però avviene laddove, si organizza o tenta di organizzarsi il lavoro. Ad ogni costo, tale organizzazione la si vorrebbe impedire; e vi hanno casi e luoghi non pochi, dove essa, anche con mezzi niente onesti e legittimi si volle impedire che si facesse, o, fatta, la si volle sopprimere.

Sono imperdonabili stoltezze; anzi sono superchierie vergognose.

Come? Le classi medie e le superiori si organizzano a loro talento, o secondo consiglio l'interesse, il piacere, il capriccio; — e soltanto alle classi inferiori, alle classi lavoratrici si pretenderebbe di sbarrare la via ad una onesta elevazione morale intellettuale e tecnica, ad un onesto miglioramento economico e sociale.

No, no. All'ombra dello Statuto fondamentale del nostro regno, nel rispetto alle leggi della patria e ai diritti delle altre classi, anche il popolo lavoratore delle officine e dei campi ha eguale diritto di organizzarsi come crede e per gli scopi che tornano più utili a se stesso.

Anzi, il popolo lavoratore ha il dovere di organizzarsi in classi distinte, secondo le arti, i mestieri, le professioni, perchè — è inutile tacere — esso è generalmente in una condizione di inferiorità e di debolezza, di fronte alle altre classi. La classe che dispone del suo lavoro è poco istruita, e disgregata, e senza mezzi; quella che dispone di capitali è, invece, più colta e più avveduta, con altri collegata, e sorretta da abbondanza di capitali o di credito.

Il fatto che, per vari anni trascorsi, il socialismo riformista, sindacalista, rivoluzionario ha abusato delle organizzazioni proletarie nel senso di crear il posto ad ambizioni del partito per entrare nel Parlamento e nel senso ancora di lanciarle spensieratamente in lotte aperte coi proprietari, volendo vedere, ad ogni costo, in questi, degli sfruttatori e dei tiranni, — tale fatto non può suggerire a nessun cittadino di buon senso, a nessun pensatore onesto, a nessun uomo politico colto e sereno che l'abuso iniquo di un sistema d'associazione debbi segnare condanna aperta del principio stesso d'associazione.

Eppure, duole il dirlo, è così. Anche da gente che pensa bene e che opera bene si vede di mal occhio il sorgere di organizzazioni di operai, di operaie, di contadini cristiani, confini di rappresentanza, di tutela, di difesa, di miglioramento. Con eccessiva ed ingiustificata facilità, le si accompagnano con le leghe di resistenza e si vuol vedere nei loro ordinamenti tale fine soltanto, mentre la resistenza eventuale, non potrebbe essere che un mezzo transitorio, per far trionfare un principio di diritto o di giustizia che fosse stato da altra classe misconosciuto o violato.

Si pretende che una massa di centinaia di lavoratori riconosca la Società anonima che loro fornisce il lavoro; si pretende che tale massa operaia accetti, senza discutere, il regolamento della fabbrica, le tariffe dei cottimi e delle giornate; si pretende che lavori, dove vien collocata, la materia buona o grama, con una macchina perfetta o no; si pretende che sottostia, talvolta, a direttori ineducati, prepotenti, disonesti,

e subisca, senza fiatare, multe esagerate o ingiuste: tutto ciò si pretende e tutto ciò sembra a non pochi naturale, inecensurabile.

E dopo ciò, si nega o si tenta di negare alle povere e disarmate maestranze il diritto di unirsi in associazioni di mestiere, perchè si vuol vedere in tale movimento una minaccia alla quiete pubblica e all'ordine sociale, un attentato al capitale, una sopraffazione ingiustificata.

Il lavoratore che loca il suo lavoro deve essere e vuole essere sempre in grado di poter effettuare il contratto di locazione del proprio lavoro in condizioni pari a quelle in cui si trova l'altro contraente. E finché le due parti — capitale e lavoro — non saranno in condizioni pari, l'una o l'altra delle due parti non sarà contenta, si lamenterà, si agiterà finchè non abbia conquistata la meta della parità raggiunta dall'altra.

E' inutile sofisticare: questo è questo solo è il fulcro e il fine delle oneste organizzazioni di classe. Chi sulla scala dell'influenza economica e sociale sta in alto, vede, ordinariamente, poco volentieri che altri gli si avvicini, e cerca di impedirgli che salga più in alto. Ciò avviene oggidi, come è avvenuto e avverrà sempre dovunque sono uomini.

Quel che si deve da tutti gli onesti da tutti i buoni impedire è che si adoperino mezzi illeciti, disonesti, incivili, per impedire l'ascesa delle classi lavoratrici alla conquista di quello stato di benessere morale, economico e sociale, che è per esse sacrosanto diritto, diritto di natura e di cristiana civiltà.

Quel che noi abbiamo sempre caldeggiato e favorito il costituirsi di Leghe, di Unioni, di Sindacati professionali fra i lavoratori dei due sessi. Solo chi sa di aver violato il buon diritto e la giustizia guarda pauroso e fremebondo alle associazioni di mestiere. Solo chi capisce essere davvero tale associazioni freno efficace a soprusi, a smodate ingordigie, a illecite speculazioni, può scaraventare i suoi fulmini contro di esse.

Ma il cittadino onesto e saggio, che desidera non sia da alcuno conteso al fratello l'onesto diritto di vivere, di crescere, di prosperare, deve unirsi a noi nel far voti che libero, liberissimo sia lasciato il campo alla costituzione di Unioni professionali. Che se queste all'intima essenza morale, tecnica, economica e civile si aggiungano la preziosità dell'aroma cristiano — naturale e legittimo fra popolazioni cristiane — chi potrà temere che esse sieno o diventino strumenti di sopraffazione e di disordine, fucine di odio e di lotte di classe, baluardi ostinati di resistenza ad ogni costo?

Il precetto di fare agli altri ciò che si vorrebbe fatto a se stessi e di non fare ad altri ciò che non si vorrebbe fatto a se stessi, costituisce la base granitica delle organizzazioni professionali. Finché alcuna classe vi sarà che si permetta di violare tale precetto, non avremo nè ordine, nè pace, nè armonia nel mondo del lavoro.

Bisogna che le distanze svaniscano, svaniscano le diffidenze; bisogna che le destre stringano le destre e i cuori delle due parti palpino del medesimo affetto.

Niccolò Rezzara.

Sul luogo di dolore

Il tempo che fa.

Messina, 21. — Stauotte è stata avvertita qualche leggera scossa di terremoto; il tempo è orribile, piove e fa freddo. Nella borgata Gazzi si sono aperte stamane due fabbriche di citrato di calce ciò che significa l'effettiva ripresa della industria acrumaria.

Il Consiglio Provinciale di Reggio.

Reggio Calabria, 21. — Presieduto dal cav. Palermo si è riunito il Consiglio Provinciale, in una baracca provvisoria di Via Manti. Si è approvato un ordine del giorno, proposto dal presidente della deputazione provinciale Reytani in cui si espongono i voti della cittadinanza di cui il Consiglio si rese interprete.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 15816.84

Percotto - Pia Opera del Pane di S. Antonio	25.-
Parrocchia di S. Giorgio Udine (delle quali, 1. 6, i fanciulli della Dottrina).	52.-
Raccolte in Chiesa a S. Lorenzo di Sedagliano	37.-
Parroco di S. Lorenzo di Sed.	4.-
Faedis (II. offerta)	31.15
Clero e popolo di Carliano	18.50
Clero e popolo di Tarcento	155.-
Cassa Rurale di Tarcento	15.-
Terziari di Tarcento	5.-
Collerumiz di Tarcento	7.-
Villanova di Tarcento	21.-
Toffolo Giovanni di Tarcento	20.-

Totale L. 16207.49

Note e commenti

Pensiamovi!

Dal 28 dicembre p. p. a oggi abbiamo avuto non solo un terremoto e un maremoto, ma anche, e più esteso, più diffuso mondiale, un coremoto. Nessuna fibra infatti del nostro cuore è rimasta insensibile davanti alla inenarrabile sventura, che ha colpito i nostri fratelli e sovrani e governi, istituti pubblici e privati, ricchi e poveri sono accorsi con generoso slancio in aiuto dei disgraziati.

Ma ora basta. Ora è lo Stato, è il governo che deve intervenire a riordinare quello che di cose e di uomini è rimasto superstito. Poiché la carità illimitata finisce col viziarlo il bisognevole, rendendolo apata, neghittoso, insolente.

Un assennato articolo.

E ben assennato è l'articolo odierno del Popolo Romano, il quale, occupandosi del problema del mantenimento dei profughi dai luoghi colpiti dal terremoto, scrive:

«Fra superstiti e profughi sono almeno 130.000 persone, alle quali finora provvede la pubblica assistenza, con le oblazioni della pietà mondiale, che hanno superato ogni aspettazione.

Ma è pur bene riflettere che, tra l'una e l'altra provvidenza, si tratta approssimativamente di 200.000 lire al giorno, cioè circa sei milioni al mese, e che questo stato di cose non può durare ormai, che qualche settimana. Bisogna persuadere queste folle, segue il Popolo Romano, ad abbandonare le città come Palermo, Siracusa e Catania che, sotto il colpo della catastrofe, le hanno ospitate con fraterno slancio, e restituirsì con la più grande sollecitudine al lavoro che, tra qualche giorno, non potrebbe loro mancare nella terra natia».

Il lavoro.

Nel rievare che le città ed i villaggi colpiti dalla distruzione vanno sgomberati dalle montagne di macerie, il Popolo Romano trova che tali occorrenze potrebbero offrire largo campo di lavoro ai profughi, mentre gli artigiani, gli esercenti e la gente di mare potrebbero riprendere le loro attività, mano mano che col lavoro ed i piccoli traffici le popolazioni ritornino a riformarsi.

Ed è ciò che devesi fare per avere, dopo la fine del terremoto e del maremoto, anche quella del coremoto!

Notizie Vaticane

ROMA, 21.

Per le vittime. — Il corpo dei gemmari pontifici ha fatto celebrare una Messa funebre solenne in suffragio delle vittime del recente terremoto.

All'Ospedale di S. Marta. — I profughi già ricoverati a Santa Marta che furono ieri ricevuti in udienza dal Santo Padre sono oggi steso ripartiti per loro paesi.

Anche oggi il card. Merry del Val si è recato a visitare i feriti.

Le offerte pervenute. — Il totale delle somme pervenute al Papa a favore dei danneggiati dal terremoto ammontava oggi a italiane lire 1.746.409.57.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 21.

Consiglio dei Ministri. — Il Consiglio dei ministri nella sua riunione di oggi ha deliberato vari provvedimenti concernenti le anticipazioni di spese massime per conseguenze del terremoto.

Re Alfonso alla Regina Elena. — Re Alfonso ha conferito la Gran Croce dell'ordine della beneficenza alla Regina d'Italia, per l'opera spiegata verso i feriti dal terremoto di Messina e di Reggio.

In visita dei feriti. — Oggi la Regina Madre si è recata all'ospedale dei Pellegrini e alla caserma delle guardie municipali della Tramontina a visitare i feriti ed i profughi ricoverati.

Un qui pro quo. — L'Illustrazione Italiana nel numero 2 di quest'anno, pagina 40, sotto il titolo «I marinai della corazzata russa Makaroff trasportano i feriti» pubblica una fotografia rappresentante alcuni marinai che trasportano una barella, marinai che sono italiani, come risulta anche dalla divisa, che è quella in uso nella regia marina. Anzi i marinai raffigurati si sono riconosciuti come appartenenti alla Regina Elena.

Per chi li avesse trovati! — Sono stati smarriti, lungo la rete ferroviaria, parecchi vagoni di medicinali e di indumenti, spediti dalla Croce Rossa ai danneggiati di Calabria e di Sicilia. Pare che insieme ai medicinali e agli indumenti siano smarrito anche il personale che li accompagnava. Chi li avesse, è pregato di darne avviso al ministro Bartolini o al sen. Taverna.

Per l'UNIONE POPOLARE

Il nuovo anno è già incominciato, ma quanti sono coloro che si presero la premura di rinnovare la loro iscrizione alla Unione Popolare.

Finora, a quanto ci è dato sapere, il numero è ancora ristretto, esiguo, diremo; eppure si tratta di una somma tanto accettabile a tutte le borse che a nessuno dovrebbe rincrescere lo sborso di quella meschina lira colla quale si concorre ad un'opera di grandissima capitale importanza.

Infatti l'Unione popolare ha lo scopo di stringere in un sol fascio tutte le persone per bene d'Italia per istruirle e combattere sempre e dappertutto il male, sotto qualunque forma si presenti, e di operare sempre e dappertutto il bene a favore del Popolo, della Religione, e della Patria.

Come si vede l'impresa non è da poco: per riuscirci occorre compilare e diffondere opuscoli fogli volanti, bollettini, appelli; pubblicare libri, trattati, monografie, commenti di legge, estratti di riviste, articoli su giornali periodici, riviste, organizzare giri di propaganda, conferenze, comizi, congressi, promuovere petizioni, proteste, agitazioni, dimostrazioni, suscitare e aiutare circoli di studio, di ricreazione, di propaganda, ricreatori, leghe per il miglioramento morale ed economico, unioni professionali, cooperative di credito, di produzione, di consumo, associazioni di mutuo soccorso, porgere a chiunque ne faccia richiesta, criteri direttivi, norme pratiche, indicazioni bibliografiche, statuti e regolamenti per associazioni, testi e commenti di legge, relazioni con uomini e sodalizi competenti...

Ma per tutto questo lavoro di cui si vedono già bene gli inizi, e qualcosa più che gli inizi occorre che tutti si diano la mano, che tutti concorrano, che tutti col loro ai quali sta a cuore un tale programma di bene, non indugino a versare la loro quota se ancora non sono iscritti, o a rinnovare il versamento se già furono per il passato soci dell'Unione.

Vedete in Germania quanto bene opera il Volkeverein, che non è altro che il modello sul quale è formata la nostra Unione Popolare!

Ma di dove è venuta tanta forza? Dalla fedeltà dei suoi soci e dallo spirito di propaganda che li anima a far sì che sempre nuovi elementi entrino a far parte di quella grande organizzazione colla quale è pur necessario che il Governo faccia i conti se, al momento delle elezioni non vuol contare una buona sconfitta.

La Germania con una bella ed ingente quantità di protestanti, da tempo, l'Unione popolare ha superato il mezzo milione di iscritti: da noi, in Italia, dove la maggioranza è cattolica siamo giunti al numero di 63.435.

E volete sapere quanti della nostra diocesi sono iscritti? Meno di mille!

Su, avanti; emuliamo l'esempio di Milano e di Torino che ne contano più di cinquemila, di Genova che ne ha 4750, di Vienna che supera i due mila, di Concordia che passa i mille, come passano il mille, Acqui, Mondovì, e parecchie altre.

Non c'è bisogno che di un po' di buona volontà; gli sente che bisogna far qualche cosa per mettere un freno a tanti disordini, che è necessario porre un argine alla irreligione, che bisogna organizzare le masse non nei principi sovversivi, ma nel nome e negli insegnamenti della Chiesa, si faccia centro per la raccolta delle iscrizioni e le mandì, accompagnate dall'importo di lire una ciascuna all'incarico diocesano, il dott. Giuliano Allati, Via Valduce, 15, Como; egli si incaricherà di trasmetterle all'ufficio centrale di Firenze dal quale riceverà un bollettino, sempre interessante, sempre istruttivo.

I parroci poi, in modo particolare, sono invitati a cooperare a questo lavoro: che è voluto espressamente dal Sommo Pontefice. Chi poi avesse bisogno di maggiori schiarimenti li chiedi all'incaricato diocesano che li darà ben volentieri fornendo anche stampati ed opuscoli.

Ma non vi sia alcuno che si scordi questa istituzione, nessuno, che, iscritto, rifiuti, rinnovare il pagamento della sua quota. Chi vuol fare faccia e faccia presto!

Si tratta di preti di rito greco?

In una corrispondenza da Reggio Calabria al Corriere Arnaldo Cipolla narra — facendone le meraviglie — di certi frati di San Procopio presso Palmi che si presentarono alla pubblica distribuzione dei viveri reclamando il sostentamento per se e per le relative famiglie.

Abbiamo consultato il Diario Ecclesiastico dal quale non risulta esistere nella diocesi di Mileto nessuna famiglia religiosa intitolata a San Procopio e nessun convento di frati esistere a San Procopio vicino a Palmi. Crediamo quindi che si tratti qui di qualche grosso equivoco, oppure si tratti di preti di stile greco — e in Calabria e Sicilia ve ne sono parecchi — i quali possono essere legittimamente ammogliati e che per la loro loggia di vestire, possono essere facilmente presi per mendici.

Questa supposizione spiega il racconto del Corriere che altrimenti sarebbe assai inverosimile.

IL DISEGNO-LEGGE

per l'Università italiana a Vienna

Come ieri dicemmo, il governo austriaco ha presentato alla Camera il disegno legge per la erezione di una università italiana a Vienna. V'ha chi dice che tra il nulla e il poco, bisogna accettare il poco. Noi diciamo che in questo caso si deve applicare la massima del marchese Colombi, che soleva dire: le cose si fanno o non si fanno. Poiché, con la delibera presa, il governo austriaco non viene ad accontentare alcuno. E i fatti saranno incaricati di dimostrare che la spinta questione di una università italiana nel vicino impero, lungi dal chiudersi, si riapre più viva di prima.

Diamo pertanto il disegno legge con la relazione, essendo cosa che interessa da vicino noi italiani.

«Coll'approvazione d'ambedue le Camere del Consiglio dell'impero trovo di disporre quanto segue:

§ 1. Si istituisce a Vienna una Facoltà giuridica e di scienze di Stato, indipendente, con lingua d'insegnamento italiana, la quale deve incominciare la sua attività col semestre invernale successivo alla sanzione di questa legge.

§ 2. La lingua d'insegnamento e d'affari di questa Facoltà è l'italiana. Lezioni su discipline non appartenenti al campo delle scienze giuridiche e di Stato potranno essere tenute anche in lingua tedesca.

§ 3. La Facoltà è equiparata alle Facoltà giuridiche e di scienze di Stato esistenti nel nesso d'un'Università, e gode tutti i diritti concessi alle stesse, compreso quello di conferire il grado di dottore. Le norme vigenti per questa Facoltà, ed in special modo le disposizioni riguardanti i professori universitari, delle leggi del 24 febbraio 1907 e del 19 settembre 1898, hanno piena applicazione anche a questa Facoltà. I diritti spettanti giusta le vigenti norme al rettore d'un'Università saranno esercitati dal decano, e i diritti spettanti al senato accademico saranno esercitati dal collegio dei professori della Facoltà.

§ 4. Gli studi e gli esami giuridici e di scienze di Stato si organizzeranno presso questa Facoltà giusta la legge del 20 aprile 1893 e conforme all'ordinanza ministeriale del 24 dicembre 1893. Riguardo ai candidati agli esami è da accertarsi la loro perfetta conoscenza della lingua tedesca e la capacità di servirsene. Agli studenti della Facoltà è da offrirsi l'occasione di udire presso la Facoltà stessa quelle lezioni che sono indicate nel § 4, terzo capoverso, lit. A e B della citata legge, e che dovrebbero frequentarsi presso la Facoltà filosofica.

§ 5. Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il mio ministro del culto o dell'istruzione.

Il progetto di legge è accompagnato dalla seguente relazione motivata:

Il disegno di legge relativo all'istituzione a Rovereto d'una Facoltà giuridica e di scienze di Stato, indipendente, con lingua d'insegnamento italiana, presentato l'8 marzo 1904 alla Camera dei deputati per la trattazione costituzionale, fu ritirato in base a sovrana autorizzazione con nota diretta alla presidenza della Camera in data 18 dicembre 1905. In pari tempo fu sospesa anche formalmente dal 31 dicembre 1905 la «Facoltà giuridica e di scienze di Stato provvisoria con lingua di insegnamento italiana ad Innsbruck», che stava in nesso indissolubile con questo disegno di legge, e che era stata istituita in base a un decreto ministeriale del 22 settembre 1904, bollettino delle ordinanze ministeriali num. 36, e furono messi fuori di vigore le disposizioni del citato decreto che alla stessa si riferivano. Dalla cessazione dell'attività di questa Facoltà, cioè dal 1. gennaio 1906, gli studenti di nazionalità italiana dell'interno non possono alcun istituto presso il quale possano dedicarsi allo studio giuridico nella loro lingua materna; però è loro concesso di fare i tre esami di Stato teorici, e gli esami rigorosi necessari per ottenere la dignità di dottore in legge, a Graz, in lingua italiana.

Il Governo non poteva disconoscere; alla gioventù italiana si doveva pure dare la possibilità di procacciarsi nell'interno dell'impero l'educazione scientifica professionale nella propria lingua materna, e ciò tanto più inquantochè il riconoscimento degli studi giuridici e di scienze di Stato e degli esami, fatti e subiti nel Regno d'Italia, causa la diversità dell'organizzazione degli studi fra i due Stati e delle discipline insegnate, è reso essenzialmente difficile o quasi addirittura impossibile precisamente per gli studenti di legge. Quindi non si poteva non riconoscere che c'è di fatto bisogno di candidati, i quali, conoscendo perfettamente la lingua italiana parlata e scritta, siano qualificati all'esercizio di servizi pubblici in Austria; e che quindi stano non solo nell'interesse della cultura della popolazione italiana di avere un proprio istituto d'insegnamento accademico, ma che è pure d'interesse dello Stato provvedere all'istruzione corrispondente di candidati al servizio dello Stato ed amministrativo, istituendo una speciale scuola su-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Latisana

21 gennaio.

Per le vittime del terremoto. — Latisana, dopo di aver dato con slancio ammirabile e generoso l'obolo della carità ai superstiti fratelli Calabro-Siculi, con esemplare sentimento di fede, all'invito di Mons. Abate, stamane concorse numerosa alle solenni onoranze per i poveri defunti.

Sopra la porta principale del Duomo vi era la scritta:

Solenni suffragi — Ai figli sventurati d'Italia — Colpiti dal terremoto — Latisana — Commossa a dolore — Pietosamente — Consuata.

Nell'interno, l'Abbaziale era severamente parata a lutto. Una specie di monumento, quale catafalco, si ergeva nel mezzo, artisticamente rivestito con dell'edera e adornato di diverse corone artificiali e piante verdi offerte per la circostanza da pietosi cittadini.

Il corpo dei pompieri in grande tenuta vi sta ai lati e così pure il vigile urbano e le guardie campestri. Agli angoli delle navate dei singoli altari sono dei confratelli in cappa del S.S. Sacramento, immacolata, Grazie e Assunta.

Delle Autorità notiamo: Fabbricatore in corpore; Sindaco, Giunta e quasi tutti i consiglieri; Brigadiere dei RR. Carabinieri con due militi in alta uniforme; Giudice Conciliatore e anche nella rappresentanza del Pretore; Presidente della Congreg. di Carità e consiglieri della medesima; Direttore e consiglieri dell'Ospedale; Presidenza Forno Economico; Comm. Zuzzi e D. Ballarin per la Banca; Carlo Peloso Gaspari per il Banco; Cella Uff. Postale; Rappresentanza Società Operaia con bandiera; Consiglio direttivo della Lega femminile; Segretario Circolo agricolo; Direttore didattico con 20 scolari e vossillo; tutte le maestre con 20 alunne; Direttrice dell'Asilo con una schiera di bambini ecc. ecc.

Chiesa affollata con prevalenza di operai, commercianti e signori. Del ceto, signorile, merita menzione la Nobildonna Maria Agar Radaelli moglie al venerando Generale Carlo Alberlo.

La Messa, del m. Magri, venne cantata bene e con vero sentimento dai nostri cantori, fra i quali si distinse nei vari assoli il baritone Policarpo Facchin.

Terminata la Messa, Mons. Abate della balastrata pronunciò il seguente discorso: «Signori!

La sventura ebbe ad affratellare i popoli! Spettacolo sorprendente e di fronte all'immane sciagura che colpì il nostro bel paese, confortevole.

L'eco straziante delle sventurate provincie siculo-calabre, a guisa di onda fremente, ripercuotendosi sulla umanità, commosse a dolore sì fortemente gli animi, che questi, senza distinzione di schiatta o di linguaggio, come d'un sol uomo e con un esempio di cui non vi ha riscontro nella storia, sorsero in sollievo dei disgraziati. Colà vi spedì commissioni con larghi soccorsi il Sommo Dio coll'ambascia dolorosa d'un padre affettuoso che contempla la sorte miseranda degli adorati figli.

Colà volarono, angeli di conforto, gli amati sovrani nostri con ansia veramente regale e sovrana abnegazione. E d'onde uno slancio di pietà si spontanea, generoso ed universale? La visita, le scienze, il progresso?

Le simpatie per l'Italia? Sta bene. Ma io vi scorgo una causa ben più nobile e sublime da cui emanano altri effetti. Io v'intreveggo la virtù di Dio! Il divino Nazareno avea detto che egli da buon pastore era venuto a raccogliere nella sua greggia non solo le pecorelle d'Israello, ma estendendo i popoli tutti dell'universo per quali ancora doveva dare la vita; e alla vigilia della dolorosa sua passione e morte, nel testamento d'amore ai suoi prediletti sollevando al cielo l'amabile sguardo così pregava: Padre mio, fa che tutti siano una sola cosa, come tu sei in me, e io in te, che siano anch'essi una sola cosa in noi, onde ereda il mondo, che tu mi hai mandato.

E il Padre la supplica del divin Figlio, ed affinché ne abbia il pieno successo, egli nella sua infinita sapienza se ne vale della civiltà tutta opera del suo Cristo, che soggiogò la barbarie, domò la prepotenza, abolì la schiavitù e restituì agli uomini la libertà di figlio di Dio.

Se ne vale del progresso delle arti e delle scienze, imperocché egli è il Signore delle medesime che illumina l'umana mente a rintracciare nell'universo quei principii elementi e forze da Lui con di una onnipotenza pria creati, e che adoperati ci ebbero a dare le famose scoperte delle locomotive, del telegrafo, dei telefoni e via dicendo e che con la rapidità del lampo avvicinano le genti e ne comunicano le idee. Di questi e di tanti altri mezzi Iddio Signore si serve perchè dei suoi esseri umani si faccia secondo la preghiera di Cristo.

Un solo ovile sotto il regime di Lui, sommo ed eterno Pastore.

Ed è perciò che noi coll'animo ripieno di meraviglia, ognora scorgiamo adempersi l'ardente voto dell'Uomo Dio.

La fulgida fiamma della carità da Lui recata in terra, divampa i cuori in santo amore e ne affratella i popoli, vincola soavemente gli animi, e nella sventura apre le mani al soccorso, irrorata di calde lagrime i cigli; che tutti gli uomini sono figliuoli d'un medesimo Padre, che sta ne' Cieli; tutti fratelli ed eredi d'un medesimo regno eterno; tutto il mondo è paese.

E non è la carità del divino martire del Calvario che nell'attuale luttuosa contingenza fece palpitare all'unisono i nostri

cuori? Che con gentile modo oggi condusse noi tutti al sacro tempio? Non è la carità che con la mestizia sul volto e il cuore sanguinante, additandoci quel monumento di dolore con l'accento da singulti interrotto a ciascuno di noi va dicendo: figliuolo, compiangi all'immane sventura dei tuoi connazionali, corri in aiuto ai miseri, prega per i morti?!

Da tali pietosi accenti commosso, dopo d'aver con voi sacrificata la grande vittima in suffragio dei trapassati fratelli di religione e di patria, sulle ali del pensiero io mi trasportò collaggiù ove desolazione impera e dolore. E, qual novello Aronne fra i vivi collocatomi ed i morti, esterefatto giro all'intorno lo sguardo. Un senso di terrore misto a compassione m'invade, il cuore mi si stringe, gli occhi si gonfiano di pianto.

Messina, Reggio, e voi villaggi limitrofi, incauto io di sorriso del creato, terre profumate di gigli e di rose, abiatevi il mesto e riverente saluto. Deh! come siete degne di compassione e di pianto! I vostri superbi palazzi dove sono? Dove le vostre rinomate industrie e ricchezze? Dove, dove i numerosi vostri cittadini? Ahimè! inaudita, terribile catastrofe tutto, in un baleno distrusse, travolse e seppellì sotto un monte di macerie. Ah! sventura!

Guardo, ancora, e veggio di mezzo alle opere di silvataggio e di sgombrò frotte d'uomini, di bambini e donne sparate e male riparate, che quasi spettri vanno aggirandosi fra i ruderi, ancor fumanti, in cerca dell'amato consorte, della sposa delitta, dell'ottimo padre, della cara genitrice, dei congiunti e dei figli, e sento che li chiamano per nome, che gridano e piangono e ritornano delusi e desolati. Ah! scena straziante!

Il cuore non mi regge; io mi prostro sulle infami macerie; unisco le mie alle lagrime inconsolabili dei miei disgraziati fratelli ed esclamo: Dio tre volte santo, sommo e giusto, ma infinitamente misericordioso, ascolta, io Ti prego, la mia umile ma fervida prece, ed ai derelitti superstiti siculo-calabresi deh! dona, dona rassegnazione e conforto; agli infelici ancora sepolti vivi il vivido raggio della luce; alle spoglie dei trapassati il riposo d'una tomba sacra, ed alle anime loro il Tuo sorriso divino!

Colle esequie ebbe termine l'imponente e mesta cerimonia che fece piangere più di qualunque degli intervenuti.

Durante le funzioni funebri le due Banche, e i negozi, i lavoratorii, nonché i magazzini Rossetti-Tavani rimasero chiusi.

Sedegliano

21 gennaio

Consiglio comunale. — Vi comunico l'ordine del giorno che si svolgerà nella seduta indetta pel 23 corr. alle ore 15.

1. Nomina della Commissione scolastica di vigilanza.
2. Concorso per i danneggiati dalla frana di Fra e Lagunaz (Belluno).
3. Convenzione con l'Ann. Ferroviaria per impianto tigli nel piazzale stazione.
4. Preventivo del Comune pel 1909. (II. lettura).
5. Abbonamento del Comune — per gli Uffici Mun. — alla rete telefonica urbana. (II. lettura).
6. Assicurazione contro gli infortuni dei pompieri volontari comunali. (II. lettura).

S. Giovanni di Polcenigo

20 gennaio

Le furie di un cavallo. — Ieri l'altro un cavallo lasciato fuori d'un'osteria senza custodia, spaventato non si sa come, prese a correre precipitosamente lungo la via principale del paese, travolgendo sotto il casello due fanciulli, certi Bravin Samuele ed Agostino di anni undici, che si trovavano rasente al muro d'una delle case ai lati della stessa via.

Fortunatamente le ferite riportate non sono gravi ed il nostro dottore chiamato d'urgenza a prestare le cure d'l caso, le giudicò guaribili in dodici giorni.

E' però urgente richiamare l'attenzione dell'autorità sopra l'abuso che da molti e frequentemente, si commette in barba alla legge, lasciando animali sulle strade senza custodia, con gravissimo pericolo della vita dei cittadini.

S. Daniele

20 gennaio

Fiera. — Favorita da una giornata splendida oggi si svolse con gran concorso di gente la fiera mensile. Animato seguì il mercato bovino; e più sostenuto del solito quello del grano. Si fecero molti ed ottimi affari. La vita commerciale del nostro paese sembra acquistare in questa stagione nuovo incremento.

Vittima del terremoto! — A Don Fiorenzo Venturini parroco di S. Pietro di Ragogna giunse il seguente telegramma da Reggio Calabria:

« Dolente partecipò morte soldato Giovanni Fannoni. Colonnello Tromba. »

Giovine robusto, forte come è caduto vittima di chissà qual straziante morte. Ed è spento laggiù lontano lontano lasciando nella desolazione i genitori poveri e soli!

In paese la notizia produsse profonda impressione e gran dolore. E però si fecero in Chiesa solenni funerali, cui intervennero tutti i giovani ed anche i suoi amici di Pinzano.

Sia pace all'anima sua, e qual soave balsamo discenda dal Cielo il conforto ai suoi genitori, che in lui avevano riposto ogni speranza di un loro migliore avvenire ed ora si vedono si crudamente delusi!

Plaino

20 gennaio

Funerbi di una madre sventurata. — Oggi nel cimitero di Plaino si calava la bara della sig.a Augusta Sartini di Pesaro ved. del magg. Giuseppe Tenca Montini. Da poco più di un mese era venuta nella ospitale famiglia Coccolo per rimettersi in salute. Ma il dolore di un figlio disonesto, famigerato segretario di Poesina di cui s'occuparono i giornali, i mezzi di sussistenza ristretti per la mancata pensione in causa del matrimonio solo religioso contratto, straziarono il cuore della infelice che venne a morte, morte cristiana rassegnata mentre le labbra nell'estremo anelito morivano ancora: Perdonò! perdonò!

Un modesto corteo seguì la defunta; tratto dal buon cuore presentavano ai funerali il sig. colonnello Alicati, il sig. Alessandro Nimis una rappresentanza della Ditta Milani, della sig. Giulia Cosattini, il sig. Lesi Enea ed altri. Riposo nel sonno della pace alla defunta e condoglianze alle figlie superstiti.

Cividale

19 gennaio

Alla venerata memoria del maestro. — A commemorare il 25.º anniversario della morte di mons. Jacopo Tomadini, il Pelestrina del secolo XIX, si celebrò oggi nel nostro Duomo una solenne ufficiatura funebre, come già venne annunciato.

Il Duomo era tutto parato a lutto, tutte le autorità, che il Rev.mo Capitolo avea invitate, vi intervennero.

La messa funebre, opera dello stesso mons. Tomadini, venne molto bene eseguita dai cantori del nostro Duomo. Il discorso tenuto poi dal Prof. Mons. Trinko soddisfece immensamente l'uditorio, avendo egli con tutta competenza trattato il Tomadini artista; e ben giusto è quanto egli disse che se la Ristori avrà un monumento in Cividale, il Tomadini ne meriterebbe due.

Disertore austriaco. — Oggi si presentò al Maresciallo dei Carabinieri un giovane di Tolmino, di cui ignoriamo il nome, disertore austriaco, proveniente da Gorizia, ove da quattro mesi faceva parte d'l reggimento fanteria, e dichiarò di aver disertato perchè gli era insopportabile la rigorosissima disciplina.

Aviano

21 gennaio

Manovre indegne. — Vale la pena di rilevare un episodio per dimostrare quanto coloro, che compongono s'intitolano popolari, siano tolleranti, rispettosi della volontà del popolo.

Bisogna premettere che qui s'è, di circa un anno, costituita una Società Operaia di M. S., che pretenderebbe di avere il monopolio, e che nessun'altra simile Società sorgesse, che tutti s'iscrivessero ad essa, quantunque abbia dimostrato di non essere neutra, contro ciò che si vorrebbe far credere.

Ora per soffocare in sul nascere una Società Operaia Cattolica di M. S. che, di questi giorni, s'è costituita nella frazione di Marsure, forte di ben 230 soci, i popolari sono ricorsi persino alle intimidazioni più villi. E' una vergogna in paesi come i nostri civili.

A Segretario della Società di Marsure è stato acclamato all'unanimità il maestro di quella frazione, che quantunque si trovi fra noi da pochi mesi, ha raccolto per l'opera sua attiva, diligente, tutte le simpatie e la stima della numerosa popolazione.

Saputosi questo, fu avvicinato da alcuni che gli dissero che si guardasse bene di accettare quell'ufficio, perchè egli sarebbe rovinato nella sua carriera; si attirebbe cioè l'immicizia di Poliereti, che fa la pioggia e bel tempo e che può anche diventare deputato, e quindi, secondo costoro sovrano assoluto.

Non occorrono commenti.

Il maestro di Marsure, che è sorretto dalla stima e dall'affetto della frazione, rida di quelle puerili minacce che gli provengono, e goda dell'appoggio della numerosa Società Operaia di Marsure; la qual frazione essi credono di avere sottomessa al loro potere, per i loro scopi politici!

Peonis

21 gennaio

Ladreide. — Scassinata una porta dell'abitazione del sig. Domenico fu Giovanni Danelluti detto manzon la sera di lunedì u. d. mentre questi era assente ignoti ed ignota riusciva ad asportare da un cassetto e da un portafoglio circa L. 110, in denaro e due cambi li. Nessuna traccia dell'autore.

Gemona

21 gennaio.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domani col seguente ordine del giorno:

1. Ratifica deliberazioni della Giunta Municipale relative:
- a) Appalto a trattativa privata impianto termofone per le scuole del Capoluogo.
- b) Idem nella scuola d'arte applicata all'industria.
- c) Assegnazione combustibile ai frazionisti poveri di Gemona.
- d) Idem di Venzone.
- e) Variante all'orario fissato per i mestieri rumorosi.
- f) Approvazione preventivo 1909 della Congregazione di Carità.
- g) Applicazione di una pompa aspirante nel cortile delle scuole di Ospedaletto.
- h) Cessione di parte dei locali della casa ex Osterman ad uso Comando del Battaglione.
- i) Appalto fornitura oggetti di cancelleria per le scuole.
- l) Elargizione della somma di L. 200 a favore dei danneggiati dal terremoto.
- m) Proroga affittanza per le malghe del Ledis.
- n) Adattamento locali per la scuola di arte appl. all'industria.
- o) Offerta prezzo per espropriazione casa Del Bianco.

2. Partecipazione delle pratiche esperte della Giunta Municip. presso i signori Consiglieri e provvedimenti relativi.

3. Nomina di due assessori supplenti.

4. Nomina del presidente della Congregazione di Carità. Scade per anzianità Palese D.r. Giuseppe.

5. Nomina di due membri della Congregazione di Carità, scadono per anzianità Piemonte Avv. Leonardo e Fedrigo Perassutti Avv. Federico.

6. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1908.

7. Nomina dei Commissari per la revisione delle liste elettorali.

8. Nomina dei membri per la revisione della tassa famiglia.

9. Id. id. id. tassa esercizio.

10. Nomina di 4 membri componenti la Commissione edilizia.

11. Nomina della Commissione per il servizio delle vetture pubbliche.

12. Approvazione in seconda lettura dell'aumento salari ai bidelli delle scuole.

13. Idem del regolamento per l'assegnazione combustibile ai comunisti poveri.

14. Domanda della Deputazione del Consorzio Vegliato perchè il Comune assuma il pagamento delle passività del Consorzio stesso.

15. Approvazione Regolamento dazio posteggio.

16. Provvedimenti per l'esazione del dazio posteggio.

17. Id. per la manutenzione delle strade sistemate dal Comune e di nettezza del Capoluogo.

18. Domanda per l'apertura di concorso al posto di Cappellano della Chiesa delle Grazie.

19. Domanda cessione ex fabbricato scolastico di Ospedaletto per la scuola cestari e Circolo Agricolo.

20. Approvazione nuovo regolamento tassa vetture e domestiche.

21. Domanda Gubiani Pietro per affranco di livello.

22. Approvazione collaudo dell'arredamento delle Scuole.

23. Idem liquidazione dei lavori di costruzione del ponte sulla roggia in Gode.

Provvedimenti per la gestione autonoma della scuola d'arte. Nomina di un membro in sostituzione del rinunciario co. Cornelio Elti.

25. Classificazione scolastica.

26. Bilancio preventivo per l'esercizio 1909 del Comune.

27. Divisione del Bosco Ledis. Relazione Provvedimenti.

28. Relazione circa le pratiche col Consorzio Ledra per derivazione acqua del Tassiamento.

29. Approvazione liquidazione lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Ospedaletto.

Seduta segreta

30. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla sostituzione dell'impiegato Capris Gio. Provvedimenti.
31. Stipendio del Direttore Didattico.
32. Nomina dell'ingegnere collaudatore dei lavori di costruzione delle scuole delle Frazioni.
33. Idem ingegnere incaricato della compilazione del progetto per il nuovo macellaio.
34. Provvedimenti per la nomina del vice-Segretario.
35. Comunicazione lettera prefettizia circa il rimborso delle spese di speditività Gio. Pietro fu Pietro.
36. Domanda Cum Albino fu Pietro per sussidio.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

Per inserzioni, conmi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

periore italiana. A questo scopo, si vuole istituire una facoltà giuridica di scienze di Stato indipendente, con lingua d'insegnamento italiana.

In quanto alla scelta della sede per questa Facoltà sarebbe da prendere in considerazione che a sede della Facoltà non si può scegliere che una città tale, che offra la maggior sicurezza possibile pel normale esercizio degli studi, e che in pari tempo assicuri agli studenti diversi vantaggi di indole ideale e materiale. Una sede tale è incontestabilmente Vienna. Una Facoltà indipendente tanto riguardo allo spazio quanto organicamente e rigorosamente separata dall'Università, con lingua d'insegnamento e d'affari italiana trova qui il terreno adatto al suo corrispondente sviluppo. D'altro canto è data qui agli studenti tutta l'occasione d'educarsi in riguardo intellettuale in ogni senso, nonchè di trarre l'utile desiderato dai molti istituti scientifici e dalle molte istituzioni umanitarie concentrate nella città capitale e di residenza.

Il Governo, in consonanza colle argomentazioni svolte a tale proposito nella relazione motivata che accompagnava il disegno di legge relativo all'istituzione a Rovereto d'una Facoltà giuridica e di scienze di Stato con lingua d'insegnamento italiana, sostiene il punto di vista che per istituire una tale Facoltà all'interno del nesso d'un'Università è assolutamente necessaria la cooperazione del potere legislativo. Le singole disposizioni del progetto di legge, — il quale, prescindendo da un'aggiunta al § 3, divenuta necessaria in seguito alla regolazione delle paghe dei professori, consueva perfettamente colla stilizzazione del menzionato progetto di legge del 1904, raccomandato alla Camera per l'approvazione dalla Commissione al bilancio nella seduta del 7 luglio 1905 — conseguono dall'equiparazione dell'istituzione Facoltà con una Facoltà universitaria, e dal suo distacco dal nesso d'un'Università.

In quanto alle spese dipendenti dall'istituzione di questa Facoltà, esse per l'anno 1910 e per gli anni successivi ascenderebbero in cifra tonda a 120.000 corone all'anno. Per l'anno 1909 — siccome per una gran parte delle spese si chiederà il relativo credito appena all'epoca dell'apertura della Facoltà, vale a dire col 1 ottobre, mentre d'altro canto risulta il fabbisogno straordinario per una volta tanto nell'importo di circa cor. 17.000 del primo arretramento di locali e per altri provvedimenti preparatori — la spesa complessiva ascenderà in cifra tonda a 77.000 corone. Siccome dai crediti stanziati per gli anni trascorsi e dall'importo preventivato pro 1909 saranno disponibili cor. 44 mila in cifra tonda, pel 1909 risulterebbe un ammanco di cor. 33.000 in cifra tonda, al copripimento delle quali, nel caso che il progetto di legge fosse approvato, il Governo provvederà in modo corrispondente.

Gli studenti italiani contro il progetto.

Vienna, 21. — Gli studenti italiani adunatisi stasera, hanno votato un ordine del giorno in cui dichiarano inaccettabile il progetto della Facoltà giuridica: 1. perchè ne fissa la sede a Vienna; perchè chiese la perfetta conoscenza del tedesco; 3. perchè dal carattere bilingue.

Gli studenti annunziano perciò di voler proseguire l'agitazione per un'Università completa a Trieste, e, in via provvisoria, per una Facoltà giuridica, sempre a Trieste, con il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno per le altre Facoltà.

Anche i deputati liberali italiani, barone Malfatti e Bartoli, hanno dichiarato che il progetto costituisce un peggioramento di fronte ai progetti precedenti.

«Un progetto inaccettabile.»

Vienna, 21. — L'ufficio *Correspondenz Bureau* dice che vari deputati italiani hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che il presidente del Consiglio Bionardi ha adempiuto alla promessa fatta di presentare alla Camera il progetto per la Facoltà italiana; ma dichiarano che esso, nella sua forma attuale, è inaccettabile.

Gli italiani mantengono la domanda già nota circa l'Università italiana. Non solamente il fatto che alcuni corsi possono essere tenuti in lingua tedesca è in contraddizione con il carattere italiano della Facoltà, ma il domandare la conoscenza completa della lingua tedesca da parte dei candidati significa violare il diritto degli italiani.

Pertanto i deputati italiani si sforzeranno, con tutti i mezzi, di apportare al disegno di legge i miglioramenti necessari per ottenere una soluzione definitiva della questione dell'Università italiana.

IL FLAGELLO DEL TERREMOTO

In provincia di Lecce.

Lecce, 21. — A Lecce ed in altri Comuni della provincia fu avvertita iersera alle ore 21 una leggera scossa di terremoto, che a Brindisi, Maglie e Squinzano fu più forte. Una parte della popolazione, presa dal panico, si riversò nelle piazze e nelle strade, rimanendovi fino a notte inoltrata. Nessun danno fu segnalato.

I gravi danni nell'Asia minore.

Costantinopoli, 21. — I giornali turchi dicono che il ministro degli interni ha ricevuto un telegramma, dicente che a Focia il terremoto distrusse 679 case. Il governo ha inviato colà 200 lire turche. Nelle saline, appartenenti al debito pubblico, otto persone sono morte; i particolari degli altri luoghi vicini mancano ancora.

Anche in Ungheria.

Budapest, 21. — A Baja si è avvertita una scossa di terremoto alle ore 1.45 di stamane e alle ore 2.30 altre due scosse forti. Nessun danno.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Catechismo Breve

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 23 - Spos. di M. V.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, Motta.

Ancora scosse di terremoto

Ci telefonano da Latisana, ore 11: Stanotte alle ore una e mezza abbiamo avuto a breve intervallo l'una dall'altra due scosse ondulatorie, sensibili al punto dar l'impressione che il terribile elemento si divertisse a farci fare per qualche secondo la nanna-nanna sul letto.

Iddio ci tenga alla larga dal suo interramento!

Mentre a Latisana il terremoto si fa sentire, nel resto della Provincia non sappiamo se scosse consimili si siano avverate mandandoci le notizie dei nostri corrispondenti.

Tra le battaglie della vita.

Spade per bastoni.

Il nostro egregio collega di via Savorgnana è abilissimo nel cambiar le carte in tavola. Noi giochiamo spade ed egli risponde bastoni; giochiamo bastoni, ed egli risponde spade. E così sempre, sempre così.

Nel numero dell'altro ieri noi riportammo una pagina del Corriere friulano di Gorizia, nella quale era la conferma di quanto noi avevamo in precedenza detto, e cioè che i liberali italiani d'oltre confine tutelavano l'onore e l'integrità della nostra schiatta espellendo i coloni friulani e popolando le loro campagne di sloveni. Per la qual cosa a Cormons fu possibile istituire, per corrente anno, una scuola slava.

Ebbene, il nostro egregio collega di via Savorgnana, volendo rispondere, come avrebbe dovuto rispondere? Con lo smintire o col giustificare i fatti denunciati.

Invece nulla di tutto questo. Egli scrive: « Il Crociato crede che questa sia la dimostrazione di quanto dice d'aver asserito e cioè che siano i liberali italiani i principali colpevoli di codesta invasione con la loro politica.

Orà ciò non corrisponde alla verità: non sono i liberali italiani, no, che chiamano gli slavi, ma gli italiani governativi ad ogni costo, gli austriaci (come si definiscono da loro stessi, parlanti l'italiano) sono i cristiani sociali italiani con le loro alleanze, ad ogni costo con i radicali sloveni italofobi che favoriscono l'avanzata degli stranieri nel Friuli.

Per dare una prova di ciò riportiamo questo articolo comparso sullo stesso ottimo e liberale Corriere friulano, nel quale si spiega come gli italiani liberali abbiano cercato ogni maniera per sostituire una unione politica di tutti gli italiani per la difesa dell'italianità della provincia - unione che non era almeno all'apparenza contrastata dal luogotenente Hohlenlohe - ma essa non potè formarsi perchè vi si oppose il capo degli italiani cristiano-sociali, monsignor Faidutti, che preferisce allearsi coi radicali sloveni all'accordo aperto sincero sul terreno della legalità coi liberali italiani.

E giú di botto nella questione che si agita tra i partiti politici alla Dieta di Gorizia, questione che rende impossibile il lavoro dietale e che porterà senza dubbio allo scioglimento della Dieta stessa.

Ma di grazia, che c'entra tutto questo con la questione da noi sollevata e intavolata? Il fatto preciso e determinato è questo: i liberali italiani, pronti agli sbandieramenti e alle dimostrazioni evanescenti con le quali pretendono salvare nel Friuli orientale la nazionalità italiana, affittano o vendono le loro terre e le loro case a elementi slavi, che poco a poco soppiantano l'elemento italiano. Ecco il fatto.

Gli slavi hanno giurato di conquistare il goriziano; e lo conquistano senza chissà, senza spavalderie, soppiantando col loro l'elemento italiano. E hanno ragione; e sono da ammirarsi, perchè mostrano serietà e tenacia di propositi, quali non si riscontrano in quegli eterni fanfaroni di nostra conoscenza, i quali in un grido di evviva o di morte o in una coccarda tricolore fanno consistere tutta la difesa della patria. Oh, ci vuole ben altro a questi chiari di luna!

Ciò detto, se Il Giornale di Udine desidera che intavoliamo una discussione sulla crisi della Dieta di Gorizia, siamo pronti e preparati. Ma frattanto non ci si cambino le carte in tavola.

Esami elettorali. - Ieri mattina alla Pretura del II Mandamento 37 cittadini fecero i loro esami di elettore.

Presiedeva il giudice avv. Stringari assistito dal cancelliere Tecchio; era pure presente il maestro Zanini.

Dei 37 esaminati ne furono promossi 26.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La serata di beneficenza al Riceratorio.

Discreto pubblico intervenne ieri sera alla rappresentazione di beneficenza Pro Sicilia e Calabria che ebbe luogo al Riceratorio festivo in via Tiberio Deciani.

La serata si iniziò con uno smagliante discorso del prof. Bulgari rievocante gli eroismi ed i terrori, le rovine e le bellezze, le glorie della fede e dell'Esercito sui campi devastati di Reggio e di Messina. Il valoroso professore fu applauditissimo. In seguito si svolse il programma ieri da noi pubblicato; furono però sopresse due cantate per un' indisposizione del sig. Buiatti.

Piacque assai il violinista Ramiro Nardelli che nelle due suonate, Serenata e Intermezzo della Cavalleria, fu applauditissimo per l'arte serena, lo slancio fiorentino che dall'arcata sapeva destare suscitando l'entusiasmo del pubblico.

Il giovane Renosto cantò con buona voce ma con poca preparazione O Primavera; egli pure si ebbe numerosi applausi. Il bozzetto De Profundis fu bene interpretato e riscosse unanimi applausi.

Il resto del programma, non bene preparato, ottenne un successo poco più che discreto.

L'incasso fu buono.

In Provincia.

Barcis, 20.

Anche qui, sotto la Presidenza del Sindaco s'è costituito un Comitato per i danneggiati dal terremoto. Furono raccolte presso le famiglie L. 180. La Giunta Com. fece un primo versamento di L. 150. Anche la Società di M. S. verso L. 25.

Giovedì poi si tenne in questa Chiesa Parroc. una solenne Ufficiatura funebre colla partecipazione della Giunta e Consiglio Comunale della scolare e della Società di M. S. colla bandiera abbrunata. La Chiesa parata a tutto e gremita di popolo presentava un aspetto imponente.

Piccolo Incendio. - Stamane ad ora imprecisata scoppiava un incendio in Via Aquileia alle case N. 34-36 abitate dal d. t. Brandotti e dal sig. Niccolò Paruzza. L'incendio avvertito verso le 6 e mezzo fu tosto spento dai pompieri giunti sul luogo verso le 7. I danni sono lievi ed assicurati presso la Società Reale di Milano.

La Società per le case popolari. - In seguito alle molte richieste ed al fatto che tutte le case popolari sinora costruite sono già occupate, la Società sta studiando il modo di costruzione delle nuove.

Intanto la gestione 1908 diede agli azionisti il frutto del quattro per cento.

Per un aumento di guarnigione. - Le trattative corse fra il generale Olea ed i rappresentanti del nostro Comune per l'installazione a Udine di uno o di parte di uno dei due nuovi reggimenti di cavalleria dei quali fu deliberata l'istituzione, non ebbero buon risultato.

Mentre il Comune, trovata l'area opportuna chiedeva all'autorità militare un decisivo affidamento per poter impegnarsi col proprietario del fondo: il generale Olea rispose di non poter dare tale affidamento. Ed allora le trattative sarebbero tramontate.

Per la nuova banda cittadina. - La Commissione tecnica composta dei maestri di banda Preite, Tirindelli e Pilotto, cui dal nostro Comune fu presentato l'elenco dei concorrenti al posto di maestro della ricostituenda banda cittadina ha presentato la sua relazione indicando alla Giunta la terna dei candidati che a suo giudizio eccellono sugli altri. Il primo della terna è il maestro Mario Masegani ora a Portogruaro.

Nota per incidenza - poichè la parentela nulla può aver a vedere coi meriti artistici personali - che il preferito è Eugenio dell'autore di « Cavalleria Rusticana ».

Da Udine a Reggio. - L'impiegato postale Giuseppe Costa da Messina, che appena saputo del disastro si era recato a vedere della sorte toccata alla famiglia, è stato destinato all'Ufficio postale di Reggio.

A titolo di cronaca notiamo che nell'elenco dei superstiti, pubblicato dal Ministero delle Poste, figurava pure il Costa che al momento del disastro si trovava a... Udine.

Nel corpo delle guardie - Un banchetto. - L'altra sera, all'Ancora d'Oro, si riunirono a banchetto tutte le guardie di città residenti a Udine, meno s'intende quelle impegnate per servizio, allo scopo di festeggiare i marescialli Gifertini Giuseppe che va a Firenze e Melloni Antonio che viene a sostituirlo da Caserta.

Ai due festeggiati furono rivolti brindisi ed auguri, e la riunione riuscì cordialissima.

E noi pure uniamo a quelli dei colleghi e subalterni i nostri più fervidi auguri.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 gennaio 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.46
3 1/2 0/0 (netto) » 102.78
3 0/0 » 71.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1248.50
Ferrovie Meridionali » 654.50
» Mediterranee » 392.75
Società Veneta » 198.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L.
» Meridionali » 355.50
» Mediterranee 4 0/0 » 504.75
» Italiane 3 0/0 » 354.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 503.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 509.—
» » » 5.00 » 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 508.—
» » » 4 0/0 » 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.37
Londra (sterline) » 25.24
Germania (marchi) » 123.49
Austria (corone) » 105.14

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

ARTE E SPETTACOLI

Il drama-concert al Sociale

Ieri sera al Sociale seguì l'annunciato drama concert davanti un pubblico discreto.

Diciamo subito che l'ardita impresa del sig. Dunkl, se è destinata a fortuna, da noi poco non ebbe quel battesimo lusinghiero che forse si poteva riprometterci.

Il drama Nobiltà ed Arte di Abroin non piacque se non per altro perchè mai, o quasi mai il pubblico poteva trovare la fusione perfetta tra la musica e la recita.

Tutti gli artisti poi, o per una ragione o per l'altra, lasciarono a desiderare alquanto.

La signora, Ixo, ottima cantante dalla voce aperta e gentile, come attrice è priva di azione scenica, alla voce imprime sempre un tono che ha del tragico e che le fa rimarcare tutte le parole.

La signorina Darchi recitò bene; ma nel Del Rè né Vitti si trovarono a posto nella loro parte; in complesso molta imperorazione.

Come già annunciammo il Bianchi-Rosa si dimostra valente accompagnatore al pianoforte e Giovanni Chiti dovette anche eseguire fuori programma, la « Zingaresca » di Sarasate. Come i lettori sanno, Chiti è il celebre violinista dall'arcato morbido e fluente, diciannovenne appena.

In complesso se il Drama-concert ha lo scopo di far piacere il concerto, tale scopo si può dire raggiunto.

Gli applausi che accompagnarono il concerto ed il silenzio con cui fu accolto il drama starebbero a dimostrarlo.

LA MORTE DEL GEN. SALETTA.

Roma, 21. - Stamane, alle 7.20, è morto nella sua abitazione in via Piemonte, il senatore generale Tancredi Saletta.

La morte è avvenuta per sincopie con aerea polmonare acuta, causata da angina pectoris, di cui il generale soffriva. Il generale aveva 68 anni e fu capo di Stato Maggiore.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.20, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 20.32 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Stazione del Tram. 8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.
Arrivo a S. Daniele. 9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele. 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine. 8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ogni speranza era perduta

Il Signor Onofri Federico fu Giacomo, Mediatore Muro Galli n. 15, Cesena (Forlì), cinquantadue anni, scriveva recentemente una lettera, dalla quale stralciamo questo passaggio:



Fig. Onofri Federico (Fot. Casalboni, Cesena)

« Sono stato all'ospedale, ricorsi sei o sette volte a consulto, e non avendo ottenuto sollievo, avevo perduto ogni speranza di guarigione; ed egli aggiunge: « Mi furono consigliate le Pillole Pink, le ho prese ed ora, guarito, attesto che le Pillole Pink sono state l'unico medicamento che mi ha fatto del bene.

Ho ricuperato le forze e la memoria e mentre prima di questa cura non potevo prendere riposo, ora riposo benissimo ».

Ascoltiamo ancora il Signor Onofri. Egli dice:

« Da 14 anni ero malato. Lavoravo in una fornace e il grande calore mi faceva bere molta acqua. Ciò mi diede una dilatazione di stomaco. Il lavoro mi cagionò una profonda anemia. Non avevo più appetito, nè forze. Digerivo male e respiravo penosamente. Ho sofferto d'insonnia, di contrazioni di stomaco, stordimenti, vertigini, punture dolorose da un lato. Tutto ciò, attenuato mercè le Pillole Pink, è finalmente scomparso ».

Se le Pillole Pink ridanno così presto la salute agli organismi tanto depressi, è facile comprendere come sia più facile ancora ottenere, mediante la stessa cura, la guarigione di anemia semplice, di clorosi, nelle giovanette, debolezza generale, di tutte le malattie benigne o gravi che hanno per origine la povertà del sangue. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose ed il sangue, spandendosi in tutte le parti del corpo, reca ad esse la forza. Gli organi forti fanno il loro lavoro e danno quel perfetto equilibrio che costituisce lo stato di salute.

Le Pillole Pink sono altresì un meraviglioso tonico dei nervi e combattono lo spossamento nervoso, la nevralgia, sotto tutte le sue forme.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Manzoni e C. di Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. - Udine, Via Cortazzi, N. 1, Telefono 3.74.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**, UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose, 3 - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Copro del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

NUOVA GRATA IGIENICA

a doppia piastra smaltata per CONFESSIONALE, smontabile, lavabile
Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano
Deposito e Rappresentanza Esclusiva

per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA

Udine - **F. FILIPPONI** - Udine

Viale Ledra 30 (Stabilimento)
telefono 3-06

Via Manin 13 (Negozio)
telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così si scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
« Sono lieto dichiararle che la grata per confessionale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poiché essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Cotesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti ».

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in-breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite, e si vende dalla Ditta A. Manzoni e C. di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco nè producono inconvenienti di sorta. - Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Baralla di Berlino, riesce di grande giovamento. - Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. - Per posta unire cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimico-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Hunyadi János Acqua minerale naturale Saxelehner.
„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidate delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
Occorre premuniti tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxelehner.**“

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristi)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (nell'istimazione che li ravvolge) ed INTERIAMENTE (sull'istimazione in cartone) la marca depositata (prodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

TOSSI
i Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER
In non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte denunciate alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca del Fabbrico (vedi fac-simile qui sotto).
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.30 cad. - Scatola pic. L. 1 cad.
Migliaia di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale, coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.
VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Multifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova).
Bafil e Barba
Pomata ungherese profumata L. 2.
Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50
- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

ESANOFELE
(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
 SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI.
FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue
Felice Bisleri e C. - Milano.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé
indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee, tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
È il tonico ricostituente sovrano
Un flacone L. 4
idem per posta „ 5
Quattro flaconi „ 16
FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

FOSFATO PULZONI
CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA